

Il viaggio segreto**I protagonisti del patto Mosca-Roma****L'inchiesta****UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA

Un affare da oltre 10 miliardi di dollari. Per costruire 900 km di tubazioni che dopo la profondità del Mar Nero attraverseranno solo Paesi dell'Unione europea, rafforzando il cordone ombelicale energetico con la Russia. Affari e geopolitica. Alleanze che si contrappongono. In una partita in cui non esistono regole e tutto è permesso. Anche i colpi più bassi. In gioco ci sono tutti: capi di Stato, primi ministri, faccendieri. E servizi segreti. Uno scontro che non

Uomini chiave

In scena il russo Alexander Medvedev e Bruno Mentasti

ammette prigionieri. Che non contempla compromessi. Vincitori e vinti. Senza vie di mezzo. South Stream contro Nabucco. Putin contro Obama. Con Silvio Berlusconi partner interessato del primo.

Che Washington sia fortemente irritata per il «patto del gas» tra Berlusconi e Putin, *l'Unità* ne ha dato ampio conto in passato. L'ultimo segnale è arrivato dalla cancellazione definitiva della produzione per gli elicotteri di Obama «made Finmeccanica». Una decisione che sa di politica, che *Milano Finanza* nel suo ultimo numero arricchisce di un'ulteriore chicca: nemmeno i 485 milioni previsti per completare l'operatività dei 5 elicotteri già consegnati da Agusta Westland-Lockheed, saranno disponibili. La commissione Appropriations del Senato Usa ha approvato all'unanimità i finanziamenti per il dipartimento della Difesa per il 2010: il documento non prevede fondi per il Marine One e per altri programmi analoghi.

Un interesse, quello del Cavaliere energetico, che ha una data d'inizio: il 2003. Nasce sotto il segno del



Il premier russo Vladimir Putin e Silvio Berlusconi

Putin-Berlusconi: gli affari sull'energia e la ritorsione Usa

Il gasdotto South Stream è un progetto da 10 miliardi di dollari, il Cavaliere ne ha parlato con Vladimir nella missione in Russia. Da Washington l'irritazione di Obama: cassata la produzione Finmeccanica degli elicotteri di Barack

Polemiche sul tour**La 3 giorni a San Pietroburgo che ha escluso la Farnesina**

Tre giorni per una strana visita. Privata ma anche pubblica. Di amicizia ma anche di affari. È quella che ha unito Silvio Berlusconi a Vladimir Putin. Una visita che ha tagliato fuori la Farnesina, suscitando il disappunto delle nostre feluche. Una visita su cui molto si è discusso e polemizzato. Di certo si è discusso del «patto del gas» che lega Roma e Mosca. Un patto malvisto dagli Stati Uniti.

gas l'amicizia tra il Cavaliere e il nuovo "Zar" di Russia. Le cronache rosa raccontano della prima volta di un estasiato Putin a Villa Certosa. Le cronache dell'epoca si soffermano sulle performances canterine dell'immane Apicella, su bandane esibite dal premier e su spaghettate notturne. Ma quella esplosa tra Silvio e Vladimir non è un'amicizia disinteressata. Gli affari c'entrano, eccome se c'entrano. Perché ai ripari di occhi indiscreti, nella villa berlusconiana si gettano le basi per la maxifornitura che l'Eni avrebbe dovuto trattare con Gazprom. L'affare riguardava il prolungamento dal 2017 al 2027 dei con-

tratti per 3 miliardi di metri cubi di metano che sarebbero dovuti arrivare in Italia attraverso una società «terza».

E qui entra un amico di vecchia data del Cavaliere. Amico e socio. Pure lui. Si tratta del commendator Bruno Mentasti Granelli, erede della dinastia San Pellegrino (l'acqua minerale, poi ceduta a Nestlé), amico di famiglia di Berlusconi, già socio del Cavaliere in Tele+. Dopo aver venduto la società dell'acqua con le bollicine Mentasti si è buttato nel business dell'energia con la società Central Energy Italia e nel 2003 è diventato l'uomo